

# Fondo vittime delle banche a 100 milioni

## Baretta: «Primi rimborsi entro sei mesi»

### LA LEGGE

VENEZIA Raddoppia da 50 a 100 milioni il fondo di ristoro per i risparmiatori delle banche in liquidazione (comprese Popolare Vicenza e Veneto Banca) e dimezza il tempo per il decreto di attuazione della legge che verrà definito dal governo attuale. Ora il provvedimento passerà al Senato per l'approvazione definitiva. «Rispettati gli impegni presi, un fondo che così diventa strutturale - commenta il sottosegretario all'economia Pierpaolo Baretta - Abbiamo dimezzato i tempi del decreto: è un segnale politico chiaro, lo vogliamo fare, nessun alibi elettorale. Contiamo di versare i primi rimborsi entro sei mesi. Abbiamo poi introdotto l'arbitro, nella figura dell'Anac, un ulteriore dato di garanzia, con l'avvertenza che non serve aspettare tutti i gradi di giudizio. E questi cento milioni si aggiungono ai 100 messi già a disposizione da Banca Intesa e a quelli che potrebbero arrivare dai tribunali». Poi Baretta precisa: «Chi ha aderito all'offerta transattiva delle banche venete non ha diritto al ristoro, mentre chi ha chiesto rimborso per i bond subordinati potrebbe ottenere ristoro per le azioni detenute», e poi aggiunge: «Se l'arbitro si attrezza, nella seconda metà dell'anno dovremmo vedere i primi rimborsi: io partirei dagli azionisti disagiati». Ma nel Nordest conta di più la partita dei crediti a rischio delle ex Popolari: «Stiamo completando le valutazioni dei crediti effettuate da Intesa, a inizio anno saranno definiti e potrebbe entrare in azione la sga». In ballo ci sarebbe un miliardo di crediti ad alto rischio.

### IL FONDO SI ALLUNGA A 4 ANNI

Tecnicamente la dotazione per il fondo di ristoro finanziario viene allungata di altri due anni do-

po il 2018-2019 rimanendo sempre di 25 milioni all'anno. E viene erogato in favore dei risparmiatori che hanno subito un danno ingiusto, riconosciuto con sentenza del giudice o con pronuncia degli arbitri presso l'Anac a causa della violazione degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza e trasparenza previsti dal testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria. «Le modifiche così recepite e oggetto degli incontri da parte delle 10 associazioni #uniteperilfondo che sono stati effettuati con i rappresentanti del governo e con i vari gruppi politici - commentano Patrizio Miatello e Barbara Puschiasis del coordinamento delle associazioni che rappresentano 100mila soci delle banche venete - Si tratta di un traguardo importante ed un unicum nel suo genere che rappresenta però solo un primo passo per ottenere giustizia da parte di chi si è trovato vittima inconsapevole. Ora serve un regolamento del Fondo che possa dare reale applicazione in tempi rapidi nonché i fondi necessari».

### ASSOCIAZIONI DIVISE

Più critico il Movimento Difesa del Cittadino che parla di dotazione ridicola: «L'iniziativa appare in linea di principio corretta - avverte l'avvocato di Mdc Matteo Moschini - tuttavia, deve essere in grado di consentire ai risparmiatori traditi dalle ex popolari venete di ottenere un pieno ed integrale risarcimento dei danni subiti a seguito della vendita fraudolenta delle azioni. Riteniamo che lo Stato italiano sia anch'esso responsabile. Auspichiamo un radicale miglioramento dell'iniziativa, in assenza del quale il rapporto fiduciario tra cittadini e forze politiche, già gravemente pregiudicato, non potrà che deteriorarsi ulteriormente».

**Maurizio Crema**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

